

# Le storie della danza contemporanea

## | Merce Cunningham. Alle origini della danza contemporanea

con Vito di Bernardi



Un progetto ideato da Carolina Italiano  
a cura di Anna Lea Antolini

Merce Cunningham ha rappresentato per la danza un punto di rottura e di non ritorno, ciò che il New Dada e la Pop Art sono stati per le arti visive e John Cage per la musica del XX secolo. Fino agli anni Cinquanta, quando Cunningham fondò la sua compagnia e creò le sue prime fondamentali opere, la danza era concepita negli Stati Uniti ed in Europa come un'arte espressiva e drammatica. Questo orizzonte estetico accomunava, seppure su postazioni opposte, la modern dance di Martha Graham e il balletto classico. La Giocasta di Graham in *Night Journey* (1947) soffriva e moriva come la Giselle di Gautier creata poco più di cento anni prima. I due personaggi ovviamente non avevano niente in comune se non il fatto...di essere dei personaggi. Soltanto il russo George Balanchine con il suo post-classicismo ispirato da Stravinskij lavorava a New York da circa vent'anni ad una danza classica pura, spogliando la scena dalla narrazione e dalla policromia di effetti teatrali che aveva contraddistinto la poetica modernista di Sergei Diaghilev, inventore e direttore dei Balletes Russes (1909-1929).

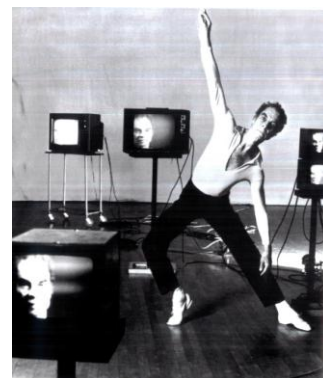
Cunningham andò oltre il formalismo astratto dei balletti di Balanchine: liberò la danza aprendola ad ogni tipo di movimento, la portò fuori dalla scena e la immerse nella realtà contemporanea. Per Cunningham ogni movimento umano per quanto apparentemente banale, scontato, quotidiano e iperuso può essere considerato un movimento di danza se inserito in maniera appropriata dentro una cornice artistica. Come i rumori e il silenzio entrano nella musica di Cage, come gli oggetti trovati per strada, di memoria duchampiana, sono assemblati da Rauschenberg nelle sue *combine pictures*, così i movimenti quotidiani, sporchi, banali, entrano a pieno diritto nelle coreografie di Cunningham insieme a quelli da lui "trovati" nella tradizione ballettistica e nella danza moderna. E questo avviene non con l'intento di narrare qualcosa, di rappresentare o esprimere idee o passioni ma per fissare dentro la cornice temporale della performance sequenze di atti che sono significanti in sé, sono azioni in cui la danza si annulla e diventa energia in movimento, si presenta come un puro fatto. Non è un caso che dietro il primo *happening* di Cage, organizzato nel 1952 al Black Mountain College e a cui parteciparono Cunningham e Rauschenberg, ci fosse la lettura de *Il teatro e il suo doppio* di Artaud, appena tradotto negli U.S.A., con la sua idea di un'arte che non è metafora o rappresentazione ma prassi trasformatrice della realtà.

Nel 1994 Cunningham ha ricordato in un'intervista a David Vaughan, i quattro eventi che hanno determinato la sua visione coreografica, allargandola sempre di più, portandola verso territori sempre nuovi: a) la decisione di separare la musica dalla danza; b) la decisione di usare operazioni casuali per comporre le coreografie; c) il lavoro fatto con i video e la televisione; d) l'uso nella danza del computer.

Arte del movimento del corpo e tecnologia video e digitale; relazione tra formale e informale nei processi creativi; estetica come politica della percezione: Merce Cunningham ha costruito a partire dagli anni Cinquanta i "fondamentali" della danza contemporanea. Fu anche, e questo è bene ricordarlo, un grande danzatore, il più grande della sua epoca, secondo alcuni, insieme a Fred Astaire e Margot Fonteyn.

Cenni biografici

Vito Di Bernardi è storico della danza e dello spettacolo presso l'Università di Siena. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i lavori su Peter Brook, Vaslav Nižinskij, Ruth St. Denis, Virgilio Sieni, il teatro e la danza di Giava e di Bali.



Lecture consigliate:

J. Cage, *Lettera a uno sconosciuto*, Edizioni Socrates, Roma 1996

M. Cunningham, J. Lesschaeve, *The Dancer and the Dance. Merce Cunningham in conversation with J. Lesschaeve*, Boyars, London 1999

G. Celant (a cura di), *Merce Cunningham*, Charta, Milano 2000

R. Copeland, *Merce Cunningham. The Modernizing of Modern Dance*, Routledge, New York 2004

Film consigliati e consultabili presso gli archivi video MAXXI B.A.S.E. fino a venerdì 8 novembre:

*Duets*, coreografia: Merce Cunningham, USA, 1980, 15'

*Points in Space*, Coreografia: Merce Cunningham, USA, 1986, 55'

*Merce Cunningham. Un Vie de Danse*, Coreografia: Merce Cunningham, Francia, 2000, 90'

**Romaeuropa**  
promozione **Danza**

*Cro.me.*  
*Cronaca e Memoria dello Spettacolo*

**MAXXI**  
MUSEO NAZIONALE  
DELLE ARTI  
DEL XXI SECOLO